

10416

L4

Toranto 27 aprile 1904



Carissimo Amore, To ho fatt' qui ritorno  
 da tre giorni. Me preteko ha ricevuta la  
 lettera di Meglieri, che si diceva di aver ve-  
 solamente avuta la tua raccomandata.  
 Partii da Bari qualche ora dopo l'arrivo  
 nella sala d'idea nove, che portava a bordo  
 l'imperatore Sigfrido; e quando non avessi  
 si sospettava che la visita imperiale di pro-  
 se la provincia non avrebbe avuto più luogo:  
 che anzi l'itinerario fissato dopo l'arrivo  
 dell'imperatore e vero pubblico includeva al-  
 cuni luoghi nel pro, che prima non erano  
 stati designati prolungando la permanenza  
 nella provincia fino al giorno 29, cioè fin

al giorno della permanenza di Loubet in  
 Italia. La decozione presa all'alba del giorno  
 domani di non scenderne neanche a scitar  
 per un momento le code di Bari e di par-  
 tire subito produrre la più consolante  
 delusione, quasi - nei d'ora - l'indignation  
 in tutta la gente che nelle provincie aveva  
 anticipatamente posto nel proprio bellet-  
 to e che feste di questo giro imperiale,  
 cosa del tutto nuova per quella popola-  
 zione per natura facile a poter d'ogni  
 spettacolo. Tutto l'entusiasmo che un  
 appareno d'un tratto nei giornaletti locali  
 per i ricordi storici, più o meno autentici,  
 della dominazione sveva, è svanito!

È difficile dire qual sia stata la ragione  
vera dell'improvvisa determinazione del  
immediata partenza, decisa prima del  
vanti la notte: forse il Keoh, che, mi dico  
no, era goro da una diurna di giorni per la  
promessa ad imperatore preventivamente i  
numeri che l'imperatore doveva unire, e col  
suo questi ebbe un lungo colloquio, potrei  
che forse sapere qualche cosa se al muta-  
mento si fu qualche ragione determinata  
da qualche fatto, indipendentemente dalla sola  
volontà imperiale. Ma ciò forse piuttosto  
proprio a credere, o che qualche formale  
affermazione gli abbia d'un fatto fatto sovrano  
la speranza — che il vero che sul suo spirito

eccitato l'abbia nutrita — di un incontro  
con Lombè in Italia; o anche molto più  
probabilmente che all'ultimo momento o  
che se stesso ~~si~~ è accorto o che glielo  
abbia fatto notar qualche nebuloso della  
sua cancelleria della medesima figura  
che egli faceva col suo piccolo paesant  
e che fece present in un angolo d'Italia  
rispetto a quella molto maggiori che nei me-  
desimi giorni avrebbero circondato Lon-  
bet a Roma e a Napoli. Così, dopo  
averlo present ed atteso, ha intesa  
la necessità di allontanarsi rap-  
pazzimamente dalla Italia prima  
che quegli si present! L'ultima

14(2)

Courage, de si n'olue naturalmente  
te in diminuzione del tuo prestigio  
personale e imperial; ma che però  
è ben ripieghibile con l'eccezione  
grande dello spirito, per natura sia  
però quotobroto, uelie quel vice se-  
licelmo: eccezione che proibisce  
gli vice sia del veder, se non do-  
to, ma uelie l'edipio politico europeo  
da quella bar di preparazione la-  
deca, uelie quel lo avere fatto  
Bismark e da ora per tanti anni,  
l'ia - e si credi anche in un'ipia mi-  
sma - del l'edipio irreparabilmente

colpito nella salute. A qualche or-  
vatore che lo ha visto attentamente  
da presso a Saeta egli ha fatta l'im-  
pressione di un uomo tanto fisico-  
mente quanto spiritualment am-  
malato: sta in una continua ecci-  
topia. E' caratteristico di tale stato  
di spirito un aneddoto, della cui  
verità, per la fonte dalla quale mi  
viene non posso dubitare, e che è tale  
che potrebbe ben essere utilizzato  
dal povero Quiddo de caro mai  
giorn per far una nuova edizione  
del suo infelice Caligola. E l'an-

vedolo sarebbe il seguente. Durante  
l'incontro di Jupitane con Margherita,  
mentre questa alzata dal divano onde  
~~poter~~ stata seduta su cuscini di pelli,  
lui, Jupitane si pose, correndo, con la  
mano ad inviare ripetutamente baci  
ai cuscini sui quali aveva poco prima pos-  
posto il capo. Idea vana: atto che eccitò  
lo stupore ed anche qualche leggiero scorn;  
10. Sei piedi ardenti!

Da quella lettera che ho avuto di Carlo per via  
ha che la accoglienza popolare fatta a  
Loubet si era stata entusiastica, superba  
a quella che Roma ha fatto. Il giorno al

ogni altro capo di Stato. A te come son parso?

La cosa, se vero, sarebbe tanto più ne-  
levole, per quanto pare certo che il partito

clericale qualche cosa abbiano costato di  
far per venissero man calde le mani,  
festazioni popolari. Io da Napoli siccome

una circolare merita dell'Ordine di Malta ai  
cavallieri dell'Ordine prima mi era mi la fa-

vezza loro intervennero alla grande festa,

che, in onore della Iguala francese, darà

l'onore - anche agli onorifici loro nella  
sua grandiosa vita Lucia! Io sono

qui trattato da affari; e corro

anche il pericolo, se qualche avvocato non

mi viene, come spero, di me forse

come si è fatto per un processo dei

comuni sabato, e che doveva di

Settimana. Cordiali saluti a te e

a tutti i tuoi anche da parte di

SOCIETÀ  
ROMANA  
DI SICRIA  
PATRIA

Francisco Petri

aff. 12

Mio fratello, e credimi sempre